



MUTUI FRINGE BENEFIT

L'EMENDAMENTO APPROVATO
DAL SENATO CHE RISOLVE
IL PROBLEMA DEI BANCARI

RASSEGNA STAMPA

2 DICEMBRE 2023

06640 Mutui & Fringe Benefit 06640

Alla ricerca di una soluzione in extremis in Parlamento

Pagina 8

Bonus mutui. Trovata la soluzione contro l'effetto boomerang

Approvato un emendamento che cambia il calcolo degli interessi

L'AUMENTO DEI TASSI D'INTERESSE HA PROVOCATO PRELIEVI ABNORMI IN SEDE DI CONGUAGLIO
Antonio Criscione

Il contributo delle imprese ai dipendenti come fringe benefit anche sul mutuo esce dalla tagliola del calcolo "capestro" degli interessi. La commissione bilancio del Senato ha infatti votato ieri un emendamento al Dl anticipi con il quale si è posto rimedio a una situazione che aveva molto penalizzato coloro che avevano avuto come beneficio un contributo sugli interessi del mutuo. Con questa modifica il beneficio dal mondo delle banche e fare aprire a questa possibilità anche le altre imprese. La misura per il 2023 che portava a 1.000 euro la quota degli interessi di mutuo considerabile come fringe benefit e a 3.000 per le famiglie con figli a carico, è destinata a cambiare per la riduzione del tetto per quest'ultima categoria, che passerà a 2mila euro. Banche e sindacati però hanno fatto numerose pressioni per rimediare a un effetto boomerang della norma, ottenendo l'inserimento di un emendamento al Dl anticipi all'esame del Senato.

I fringe benefit in pratica sono modalità indirette di retribuzione che (almeno nei limiti fissati) sfuggono al principio per cui tutte le

somme o gli altri benefici corrisposti dal datore di lavoro al lavoratore sono soggetti a tassazione. Tuttavia sono soggetti a limitazioni per quanto riguarda gli importi concedibili e una volta superate le soglie previste dalla legge (articolo 51 del Tuir) non viene tassata solo la parte eccedente, ma l'intero importo. A proposito del mutuo, questo meccanismo "intrecciato" con le norme specifiche relative al calcolo sugli interessi ha prodotto una serie di gravi inconvenienti. L'inconveniente si è verificato infatti in modi eclatanti per i bancari e potrebbe verificarsi anche per gli altri fruitori del beneficio, se le regole non fossero corrette. Secondo **la Fabi** infatti «circa 70.000 tra lavoratrici e lavoratori bancari che hanno un mutuo a tasso agevolato concesso dalla banca per cui lavorano subiscono più di altri questi rialzi perché, a causa di un meccanismo normativo vecchio e da correggere, chi oggi ha un prestito di quel tipo è costretto a pagare conguagli fiscali altissimi. Le buste paga di decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori delle banche, negli scorsi mesi, sono state sensibilmente ridotte, se non azzerate, in alcuni casi».

Cosa succede infatti? Il funzionamento della norma, attraverso un caso concreto è illustrato dalla scheda in basso. In realtà la norma era stata concepita come un'agevolazione per i periodi di calo dei tassi di interesse, mentre si è rivelata un boomerang con la repentina risalita dei tassi. In audizione al Senato l'Abi aveva segnalato: «L'attuale formulazione dell'art. 51, comma 4, lett. b) del Tuir, relativo alla tassa-

zione dei fringe benefit nel caso di finanziamenti erogati ai lavoratori, determina il reddito di lavoro dipendente imponibile in misura pari al 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di sconto (oggi Tur, tasso ufficiale di riferimento), deciso dalla Bce, vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso contrattuale». Negli ultimi 15 anni, con il tasso Bce in discesa, il problema non si era posto ma, dal 2022, per effetto dell'aumento dei tassi Bce, per i dipendenti mutuatari è aumentata la forbice sulla quale applicare l'aliquota Irpef perché si calcola la differenza tra gli interessi pagati ogni anno e quelli che si sarebbero pagati con il tasso Bce. Dunque il tasso contenuto nel contratto attualmente è molto distante dal tasso della Bce e la tassazione che si applica su un importo più elevato. E secondo i sindacati appunto fino all'azzeramento della busta paga in qualche caso.

L'emendamento al Dl aiuti, stabilisce ora che «in caso di concessione di prestiti si assume il 50 per cento della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla



Superficie 40 %

data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi». Inoltre che queste disposizioni «si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto». Il testo è stato salutato dai sindacati con favore dai sindacati. In particolare Lando Maria Silleoni della Fabi segnala che «in quanto risolve una situazione che «cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caro Mutui & Fringe Benefit

Esempio di quando scatta la tagliola Irpef

Importo Mutuo	150.000	Rata annuale al tasso Bce	11.531
Durata	20 anni	Interessi "agevolati"	6.650
Interesse Agevolato	1%	Interessi "tasso Bce"	9.225
Interessi al tasso Bce	4,5%	Differenza tra tassi	2.575
Rata Annuale Agevolata	8.312	Base per il calcolo fringe benefit*	1.288
Ipotesi figli a carico (decreto lavoro, soglia 3.000 euro)			NON PAGA IRPEF
Ipotesi senza figli a carico (soglia fringe benefit 256 euro)			PAGA IRPEF su 1288 euro

(*) 50% differenza tassi. Fonte: [Fabi](#)



Mutui. Sotto esame le regole sui fringe benefit

Nel decreto anticipi salta la tagliola per i dipendenti

Sventata la trappola sui mutui dei bancari

Il pressing della Fabi dietro l'emendamento di Fdi che ha eliminato le penalizzazioni sui frange benefit

■ Stop alle penalizzazioni fiscali per i bancari: risolta definitivamente la questione dei mutui a tasso agevolato concessi dalle banche ai loro dipendenti. L'aumento dei tassi d'interesse aveva fatto scattare una pesantissima mazzata fiscale per circa 70mila addetti degli istituti di credito. Ieri, dopo mesi di tentativi e negoziati politici, la soluzione ha visto la luce. Grazie a un emendamento al decreto fiscale (anticipi), presentato da Fratelli d'Italia in commissione Bilancio al Senato.

La misura cambia alcuni parametri temporali e, di fatto, cancella il rischio di conguagli Irpef assai dolorosi per la categoria. La norma corretta a palazzo Madama stabiliva che per calcolare l'imponibile si dovesse confrontare l'importo dell'interesse a tasso agevolato con quello calcolato al tasso medio della Bce. E questo per ogni anno in cui era attivo il mutuo. A questo punto la differenza si divideva per due e, se la somma residua supera la soglia non imponibile stabilita dalla legge (258 euro, che diventano 3000 per chi ha figli a carico) si pagava l'Irpef su tutto il valore dell'agevolazione, non solo sull'eccedente. Una penalizzazione ingiusta ed evidente che, in alcuni casi, ha comportato tagli delle retribuzioni anche in ragione del 70-80% a inizio 2023; qualcuno si è trovato addirittura con l'ultima riga del cedolino a «zero». Tanto che alcuni, a conti fatti, hanno scoperto che gli sarebbe convenuto accendere un mutuo senza agevolazioni.

Di qui la necessità di un intervento normativo. A muoversi per far modificare il quadro regolamentare è stata la Fabi, fresca, peraltro, del successo per il rinnovo del contratto collet-

tivo con Abi e Intesa Sanpaolo che ha portato, tra le tante novità positive, un aumento medio mensile da 435 euro per i 270.000 lavoratori delle banche. Dalla scorsa primavera, la principale organizzazione sindacale del settore bancario ha cominciato a dialogare con tutte le forze politiche per sollecitare una soluzione alla norma sui frange benefit. Lo ha fatto in prima persona il segretario generale Lando Maria Sileoni. Grazie al pressing della Fabi, dunque, sono arrivate prima una serie di interrogazioni e interpellanze e poi l'importante apertura da parte del sottosegretario al ministero dell'Economia, Sandra Savino. La Fabi alla fine ha trovato nel presidente della Commissione lavoro del Senato Francesco Zaffini una sponda importante in Parlamento. «L'emendamento sottoposto a mia prima firma andrà a porre finalmente rimedio ad un evidente e pesante ingiustizia nei confronti dei dipendenti bancari», ha detto ieri Zaffini. Anche la retroattività della norma è stata approvata: questo vuol dire che per il 2023 non ci saranno penalizzazioni fiscali e, qualora le banche avessero già cominciato a trattenere ratei di trattenute Irpef, dovranno restituire ai loro dipendenti.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1979 - T.1674



Superficie 19 %

PASSA L'EMENDAMENTO DI FRATELLI D'ITALIA

Nuove norme sui mutui agevolati per i bancari

Addio alla stangata sull'Irpef. **Sileoni**: «Cancellata una penalizzazione ingiusta»

di **EMANUELA MEUCCI**

■ Il governo ha risolto la questione dei mutui fringe benefit dei dipendenti bancari. La commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento presentato da Fratelli d'Italia al decreto Anticipi che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali. Festeggia **la Fabi**, che aveva sollecitato l'intervento del Parlamento, visto che l'aumento repentino dei tassi aveva comportato per circa 70.000 dipendenti degli istituti di credito pesanti conguagli Irpef. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme «agevolate». Inoltre è retroattiva e si applica a partire dal 1° gennaio 2023, cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso. Secondo la nuova norma, in caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.

La norma corretta da Pa-

lazzo Madama stabiliva invece che per calcolare l'imponibile si dovesse confrontare l'importo dell'interesse a tasso agevolato con quello calcolato al tasso medio della Bce. E questo per ogni anno in cui era attivo il mutuo. A questo punto la differenza si divideva per due e, se la somma residua superava la soglia non imponibile stabilita dalla legge (258 euro, che diventano 3.000 per chi ha figli a carico) si pagava l'Irpef su tutto il valore dell'agevolazione, non solo sull'eccedente. Una penalizzazione che, in alcuni casi, ha comportato tagli delle retribuzioni anche del 70-80%.

«Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore **Francesco Zaffini** che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica», ha commentato il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, che ha aggiunto: «Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FELICE **Lando Maria Sileoni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1603 - T.1677



Superficie 18 %

Via libera alla norma che salva i mutui dei dipendenti bancari

NEL DL ANTICIPI CANCELLATA LA PENALIZZAZIONE CONFERMATO IL CODICE IDENTIFICATIVO PER GLI AFFITTI BREVI

IL CASO

ROMA Natale sereno (e ricco) per i bancari italiani. C'è la busta paga più gonfia grazie all'aumento appena concordato con il nuovo contratto nazionale, contenente la prima tranche a dicembre di 250 euro su 435 euro complessivi, gli arretrati per 1.250 euro, altri 125 euro di aggiunta alla tredicesima e il tfr di nuovo "pieno". Non solo. Perché per 70mila dipendenti degli istituti di credito ieri, dal Senato, è arrivata un'ottima notizia. Stiamo parlando della questione delle penalizzazioni fiscali sui mutui a tasso scontato concessi dalle banche come fringe benefit (agevolazioni non monetarie). Prestiti a tasso fisso che, di fatto, si sono trasformati, a causa del repentino aumento del costo del denaro imposto dalla Bce, in finanziamenti a tasso variabile. Con la conseguenza, assai spiacevole, che i conguagli Irpef hanno falciato (in alcuni casi azzerato) le buste paga di decine di migliaia di addetti del settore creditizio.

La penalizzazione è stata cancellata grazie a un emendamento al decreto anticipi presentato da Francesco Zaffini (Fdi): si trattava della norma. Ma come si calcola il fringe benefit nel caso di un mutuo con-

cesso al dipendente bancario? Partiamo dalla regola vecchia.

La trappola era la seguente: si prendeva il totale degli interessi pagati annualmente con il tasso agevolato (negli scorsi anni attorno all'1%) e si confronta aritmeticamente con interessi calcolati applicando, per ciascun anno, il costo del denaro: 2,5% nel 2022 e 4,5% quest'anno. La differenza tra gli interessi agevolati e quelli "a tasso Bce", in ragione del 50%, corrisponde all'agevolazione tributaria e questo importo non deve superare le soglie tributarie stabilite per legge. Se si va oltre, scatta invece il salasso fiscale sull'intera agevolazione. D'ora in poi, ecco la novità, si prenderà in considerazione il tasso Bce in vigore al momento della stipula del mutuo e questo è il punto chiave. Le modifiche consentono senza dubbio di mantenere il fringe benefit dei bancari sotto i tetti normativi: 258 euro per i single e 3.000 euro per chi ha figli a carico (che dal 2024, grazie alla legge di bilancio, cambieranno rispettivamente in 1.000 euro e 2.000 euro). La correzione approvata ieri al Senato è retroattiva al 1° gennaio di quest'anno: vuol dire che tutto il 2023 non sarà falciato con tasse extra. Dietro le quinte, in questi mesi, si è mossa la Fabi. Ieri il segretario generale della principale sigla del credito, Lando Maria Sileoni, nel ringraziare Zaffini, ha detto che è stata ristabilita «l'equità fiscale, cancellando una norma irragionevole». Qualcuno aveva ipotizzato financo denunce di incostituzionalità. Per fortuna non sono servite le carte bollate.

LA GARA PER IL MOSE

Nel Dl Anticipi viene introdotto il Codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti turistici o affitti brevi, con le relative sanzioni (fino a 8mila euro) per chi non lo possiede o non lo espone. E' stato invece circoscritto, con l'ok ad un subemendamento a prima firma Ronzulli (Fi), l'obbligo di dotare l'immobile affittato dei requisiti di sicurezza come estintori e rilevatori di gas: spetterà solo ai locatori «che gestiscono nelle forme imprenditoriali».

Infine c'è l'ok alla gara per la manutenzione straordinaria del Mose.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giancarlo Giorgetti



Superficie 22 %

Bancari, risolto il problema mutui

06640

06640

È stata risolta la questione dei mutui fringe benefit dei dipendenti bancari. La commissione Bilancio del Senato - ha reso noto **La Fabi**, che ha sollecitato l'iniziativa parlamentare - ha approvato un emendamento al decreto Anticipi che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali. «Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda», afferma Lando Maria Sileoni, segretario generale **della Fabi**. «Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella un'ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva». L'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 aveva comportato pesanti conguagli Irpef per circa 70.000 bancari. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme agevolate. La misura è retroattiva e si applica a partire dal 1° gennaio 2023 cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso. «In caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi», recita la nuova norma che sarà approvata dal Senato la prossima settimana per poi passare alla Camera per il voto definitivo. (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1619



Superficie 12 %

Benzina, tornano i cartelli salva-prezzi

Ripristinato l'obbligo di esporre il costo medio regionale dei carburanti. Pil rivisto al rialzo

IL MINISTERO

«Questi dispositivi hanno contribuito a far scendere i prezzi ai minimi d'anno»

DL ANTICIPI

Allentata la stretta sugli affitti brevi. «In salvo» i mutui dei bancari

Gian Maria De Francesco

■ Sì ai cartelli con i prezzi medi regionali dei carburanti nelle stazioni di servizio. Il Consiglio di Stato ha accolto la richiesta del ministero delle Imprese e sospeso la sentenza del Tar del Lazio, che aveva annullato il decreto che obbligava gli esercenti a esporre i totem. L'udienza per l'esame nel merito è fissata per l'8 febbraio 2024 e quindi non vi è l'assoluta certezza che la disposizione resterà efficace.

Il ministero guidato da Adolfo Urso ha ringraziato gli esercenti che hanno continuato ad aggiornare i prezzi medi «in questa fase di incertezza garantendo così la piena efficacia della strumento». Secondo il Mimit, grazie ai cartelli con i prezzi medi si è registrata una «sensibile riduzione» del margine di distribuzione in Italia, per la prima volta minore a quello degli altri grandi paesi europei e di un terzo inferiore a quello dello scorso anno. Ci sarebbe stato inoltre un calo dei prezzi che per la benzina, in due mesi, ha raggiunto circa 20 centesimi al litro, portandola al valore medio nazionale più basso dell'anno sulla rete stradale, 1,802 euro al litro.

Non è l'unica buona notizia della giornata. L'Istat ha rivisto al rialzo la stima del Pil del terzo trimestre migliorando quella preliminare dif-

fusa a fine ottobre. Si passa dalla crescita zero a un +0,1% sia congiunturale sia tendenziale. Rimane comunque ferma a +0,7% la crescita acquisita per il 2023. La revisione è stata determinata dal contributo positivo dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private per 0,4 punti percentuali. Più in generale, è aumentato dello 0,3% il valore aggiunto dell'industria e dello 0,1% quello dei servizi, mentre risulta ancora in grave flessione l'agricoltura (-1,2%). L'aumento dell'occupazione è testimoniata da un +0,4% delle ore lavorate, mentre i redditi pro-capite sono cresciuti dell'1,1 per cento.

Intanto, in commissione Bilancio al Senato è stato chiuso l'esame degli emendamenti al dl Anticipi, collegato alla manovra. Due le novità più rilevanti dell'ultimo giorno di votazioni. I mutui a tasso agevolato concessi ai dipendenti bancari sono stati «salvati» dalle nuove norme sui fringe benefit. È stato cambiato il metodo di calcolo: si tasserà, infatti, il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata (e non più quello dell'anno in corso) o, «per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito», e l'importo degli interessi applicati al mutuo. Soddisfatti i sindacati bancari, a partire [dalla Fabi](#), per la

risoluzione di un problema che preoccupava la categoria.

Alleggeriti, inoltre, gli obblighi per gli affitti brevi. Un subemendamento a prima firma Ronzulli (Fi) prevede che l'installazione di estintori e rilevatori di gas spetterà solo ai locatori «che gestiscono nelle forme imprenditoriali» e non ai privati cittadini. Approvato poi il Codice identificativo nazionale (Cin) per gli affitti turistici o affitti brevi, con le relative sanzioni (fino a 8mila euro) per chi non lo possiede o non lo espone. Riassegnata al gruppo Toto la concessione delle autostrade laziali e abruzzesi A24 e A25, chiudendo per sempre un contenzioso che sarebbe costato allo Stato diversi miliardi. Una scelta condivisa sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Dopo l'Iva ridotta sugli integratori alimentari e quella azzerata per gli interventi estetici curativi, spunta invece una tassa sui prodotti aromatizzanti per le e-cig che, dal primo maggio 2024, potrebbero essere equiparati ai prodotti da inalazione senza combustione contenenti nicotina.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1992 - T.1745



Superficie 26 %

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.affaritaliani.it/economia/mutui-bancari-il-senato-cancella-la-penalizzazione-fiscale-esulta-la-fabi-889584.html>

ECONOMIA

A⁻ A⁺

Venerdì, 1 dicembre 2023

Mutui bancari, il Senato cancella la penalizzazione fiscale. Esulta la Fabi

Il Senato ha approvato un emendamento che cancella le penalizzazioni fiscali sui mutui concessi dagli istituti di credito ai loro addetti

di Redazione



Mutui bancari, il Senato cancella la penalizzazione fiscale. Il ruolo della Fabi

Storia a lieto fine per i bancari. A una settimana dal **rinnovo del contratto collettivo** del settore creditizio – che garantisce aumenti di stipendio per 435 euro medi mensili – dal Senato arriva una buona notizia. La commissione Bilancio di Palazzo Madama, infatti, ha approvato questa mattina un emendamento che **cancella le penalizzazioni fiscali sui mutui concessi dagli istituti di credito** ai loro addetti.



Sono circa **70mila**, secondo la Fabi, quelli finiti sotto la mannaia fiscale sui cosiddetti **fringe benefit**. La norma è stata approvata grazie al pressing della stessa Federazione autonoma bancari italiani in Parlamento. Un'azione durata quasi **10 mesi** che è passata in interrogazioni alla Camera e al Senato, in aperture da parte del governo, in passi indietro e poi, oggi, nel via libera a un emendamento al decreto anticipi che cambia i parametri temporali sui conguagli Irpef.

LEGGI ANCHE: Bancari, 435 euro in più in busta e meno ore di lavoro. Ok al nuovo contratto

Al via libera di oggi seguirà l'ok dell'aula di **Palazzo Madama** e poi quello della Camera dei deputati: due formalità. Dietro la correzione, come accennato, c'è la Fabi che ha dialogato a lungo con il senatore di Fratelli d'Italia, **Francesco Zaffini**. Un gioco di sponda efficace che ha consentito da un lato di superare perplessità politiche dall'altro di sopire le obiezioni tecnico-finanziarie. La norma corretta a palazzo Madama prevedeva che per calcolare l'imponibile si dovesse confrontare l'importo dell'interesse a tasso agevolato con quello calcolato al tasso medio della **Bce**. E questo per ogni anno

in cui era attivo il mutuo. A questo punto la differenza si divideva per due e, se la somma residua supera la soglia non imponibile stabilita dalla legge (258 euro, che diventano 3000 per chi ha figli a carico) si pagava l'**Irpef** su tutto il valore dell'agevolazione, non solo sull'eccedente. Una penalizzazione ingiusta ed evidente che, in alcuni casi, ha comportato tagli delle retribuzioni anche in ragione del 70-80% a inizio 2023; qualcuno si è trovato addirittura con l'ultima riga del cedolino a «zero».

I danni complessivi ammontano a decine di milioni di euro. Ecco perché la questione era considerata fondamentale da parte della Fabi, tant'è che il segretario generale **Lando Maria Sileoni** l'ha messa al centro del tavolo negoziale per il rinnovo contrattuale. Poche settimane fa si è aperto un altro spiraglio e la Fabi ha trovato nel senatore **Francesco Zaffini** una sponda importante in Parlamento. Tant'è che all'esponente di Fratelli d'Italia oggi sono arrivati i ringraziamenti a mezzo stampa del segretario generale della Fabi: «Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini, presidente della Commissione lavoro del Senato, che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva».

Secondo la Fabi la vecchia norma sui **fringe benefit** produceva un'altra stortura: quella di trasformare, di fatto, un mutuo a tasso fisso in variabile. Questo è l'effetto che produce il ricalcolo annuo dell'imponibile: il tasso d'interesse rimane lo stesso, ma in dichiarazione si vanno a pagare importi sempre diversi, e imprevedibili da un anno all'altro. «Un fattore che avrebbe reso impossibile qualsiasi pianificazione familiare, perché chi stipula ad esempio un mutuo trentennale non ha idea di quanto gli costerà in termini di tasse negli anni a venire» dicono dalla Fabi.

Le **pressioni del sindacato** hanno portato ottimi risultati. «L'emendamento sottoposto e oggi approvato in Commissione Bilancio, a mia prima firma modifica questa normativa considerando l'attuale e futura dinamica dei tassi Bce e andrà a porre finalmente rimedio ad un evidente e pesante ingiustizia nei confronti dei dipendenti bancari» ha detto ieri Zaffini. È stato merito suo, e degli esperti della Fabi, se in queste ultime settimane sono stati perfettamente riannodati tutti i fili della vicenda. Andavano superati ostacoli di natura politica e alcuni tecnici. Tutto è andato a buon fine. Anche la retroattività della norma è stata approvata: questo vuol dire che per il 2023 non ci saranno penalizzazioni fiscali e, qualora le banche avessero già cominciato a trattenere ratei di trattenute Irpef, dovranno restituirle ai loro dipendenti.

[Iscriviti alla newsletter](#) 

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.milanofinanza.it/news/dl-anticipi-ok-all-emendamento-che-risolve-la-questione-dei-mutui-agevolati-dei-bancari-202312011207373714>

↑ FTSE MIB 0,41%
↓ SPREAD 174,04
↑ DOW JONES 1,47%
↑ DAX 0,71%

Menù

Accedi
MilanoFinanza + Barron's

HOME NOTIZIE MERCATI PATRIMONI MF FASHION **NEW** CLASS CNBC CLASS TVMODA NEWSLETTER SFOGLIA IL GIORNALE

[Dall'Italia](#)
[Dal mondo](#)
[Finanza](#)
[Economia](#)
[Tecnologia](#)
[Lifestyle](#)
[Politica](#)
[Classifiche](#)
[Orsi & Tori](#)
[MF Newswires](#)
[Dossier](#)

🏠 / News / [Politica](#) / [Tassi, DI Anticipi: ok all'emendamento che risolve la questione dei mutui agevolati dei bancari](#)



⚡ POLITICA

Leggi dopo

Tassi, DI Anticipi: ok all'emendamento che risolve la questione dei mutui agevolati dei bancari

di **Silvia Valente**
🕒 tempo di lettura

La fiscalità esistente stava causando un forte aggravio a carico dello stipendio dei dipendenti [bancari](#), alla luce dell'improvviso rialzo del tasso di riferimento Bce | [DI Anticipi: si può avere più di un Pir a testa](#)

Via libera della commissione Bilancio del Senato all'emendamento al **DI anticipi**, riformulato a partire da proposte di FdI e M5S, che risolve la questione dei mutui a tasso agevolato dei dipendenti [bancari](#), che risultavano penalizzati dalle norme tributarie sui cosiddetti **fringe benefits**.

La fiscalità esistente stava causando un forte aggravio a carico dello stipendio dei **dipendenti bancari**, alla luce dell'improvviso rialzo del tasso di riferimento Bce. Basti pensare che «l'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 aveva comportato per circa 70mila lavoratrici e lavoratori delle [banche](#) pesanti conguagli Irpef», riporta la [Federazione autonoma bancari italiani \(Fabi\)](#), commentando la risoluzione del problema con il voto della Commissione a Palazzo Madama.

- *Leggi anche:* [Banche, firmato il rinnovo del contratto nazionale. Lando Sileoni \(Fabi\): senza Carlo Messina \(Intesa Sanpaolo\) accordo più complicato](#)

Nello specifico, la modifica prevede che «in caso di **concessione di prestiti** si assume il 50 % della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i **prestiti a tasso fisso**, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi». Di fatto, spiega [la Fabi](#), il provvedimento «cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali». La norma è inoltre **retroattiva** e si applica a partire dal **primo gennaio 2023**, «cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso», commenta la Federazione. (riproduzione riservata)

Orario di pubblicazione: **01/12/2023 11:35**
Ultimo aggiornamento: **01/12/2023 12:07**

Le più lette degli ultimi sette giorni

[Banche](#). Unicredit non è più [banca](#) sistemica globale. I vincitori e i vinti su dividendi, buyback e bond AT1 dopo la revisione di Bankitalia

Immobiliare, il colosso tedesco da 27 miliardi Signa porta i libri in tribunale. Ecco tutte le [banche](#) che rischiano di scottarsi

Le case? Si comprano ancora, ma senza mutuo. Così cambia il mercato immobiliare in Italia

Btp, prendere o lasciare? Una selezione di oltre 25 titoli per catturare la corsa dei prezzi. E le ricette di quattro gestori

Enel, un'azione dal valore nascosto: 23 i buy degli analisti. Fino a dove arriva il target price dopo il nuovo piano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.startmag.it/economia/mutui-tasso-agevolato-bancari/>

HOME CHI SIAMO TRENDS → [BANCHE](#) • [FINCANTIERI](#) • [FABI](#) • [ACQUISIZIONE](#) • [BANCARI](#)      

START MAGAZINE

ENERGIA ECONOMIA MONDO MOBILITÀ INNOVAZIONE

nsiamo al futuro dell'energia.
gEnergy

POP ESTUO@S



STARTMAG » ECONOMIA » Mutui, ecco come è stata cancellata la stangata fiscale sui [bancari](#)

Mutui, ecco come è stata cancellata la stangata fiscale sui [bancari](#)

Tutti i dettagli su un emendamento al decreto fiscale (anticipi), presentato da Fratelli d'Italia in commissione Bilancio al Senato, che ferma le penalizzazioni tributarie per i bancari. Il ruolo della Fabi.

1 Dicembre 2023 15:50

LOADING...



Stop alle penalizzazioni fiscali per i bancari: risolta definitivamente la questione dei mutui a tasso agevolato concessi dalle banche ai loro dipendenti. L'aumento dei tassi d'interesse aveva fatto scattare una pesantissima mazzata fiscale per circa 70mila addetti degli istituti di credito. Stamattina, dopo mesi di tentativi e negoziati politici, la soluzione ha visto la luce. Grazie a un emendamento al decreto fiscale (anticipi), presentato da Fratelli d'Italia in commissione Bilancio al Senato. La misura cambia alcuni parametri temporali e, di fatto, cancella il rischio di conguagli Irpef assai dolorosi per la categoria.

La norma corretta ieri a palazzo Madama stabiliva che per calcolare l'imponibile si dovesse confrontare l'importo dell'interesse a tasso agevolato con quello calcolato al tasso medio della Bce. E questo per ogni anno in cui era attivo il mutuo. A questo punto la differenza si divideva per due e, se la somma residua supera la soglia non imponibile stabilita dalla legge (258 euro, che diventano 3000 per chi ha figli a carico) si pagava l'Irpef su tutto il valore dell'agevolazione, non solo sull'eccedente.

Una penalizzazione ingiusta ed evidente che, in alcuni casi, ha comportato tagli delle retribuzioni anche in ragione del 70-80% a inizio 2023; qualcuno si è trovato addirittura con l'ultima riga del cedolino a «zero». Tanto che alcuni, a conti fatti, hanno scoperto che gli sarebbe convenuto accendere un mutuo normale, senza agevolazioni. Di qui la necessità di un intervento normativo.

IL RUOLO DELLA FABI

A muoversi per far modificare il quadro regolamentare è stata la Fabi, fresca, peraltro, del successo per il rinnovo del contratto collettivo con Abi e Intesa Sanpaolo che ha portato, tra le tante novità positive, un aumento medio mensile da 435 euro per i 270.000 lavoratori delle banche. Dalla scorsa primavera, la principale organizzazione sindacale del settore bancario ha cominciato a dialogare con tutte le forze politiche per sollecitare una soluzione alla norma sui fringe benefit. Lo ha fatto in prima persona il segretario generale Fabi, Lando Maria Sileoni. E proprio grazie al pressing della Fabi, dunque, sono arrivate prima una serie di interrogazioni e interpellanze sia al Senato sia alla Camera, promosse dal Pd, dai Cinque Stelle, da Forza Italia e da Fratelli d'Italia; poi è arrivata un'importante apertura da parte del sottosegretario al ministero dell'Economia, Sandra Savino.

IL DIALOGO CON ZAFFINI

Tuttavia, il primo tentativo – un emendamento al decreto lavoro di maggio – non è andato in porto. Ma la questione era considerata fondamentale da parte della Fabi, tant'è che lo stesso Sileoni l'ha messa al centro del tavolo negoziale per il rinnovo contrattuale. Poche settimane fa si è aperto un altro spiraglio e la Fabi ha trovato nel senatore Francesco Zaffini una sponda importante in Parlamento. Tant'è che all'esponente di Fratelli d'Italia oggi sono arrivati i ringraziamenti a mezzo stampa del segretario generale della Fabi: «Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini, presidente della Commissione lavoro del Senato, che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva».

DA MUTUI A TASSO FISSO A MUTUI A TASSO VARIABILE?

Secondo la Fabi la vecchia norma sui fringe benefit produceva un'altra stortura: quella di trasformare, di fatto, un mutuo a tasso fisso in variabile. Questo è l'effetto che produce il ricalcolo annuo dell'imponibile: il tasso d'interesse rimane lo stesso, ma in dichiarazione si vanno a pagare importi sempre diversi, e imprevedibili da un anno all'altro. «Un fattore che avrebbe reso impossibile qualsiasi pianificazione familiare, perché chi stipula ad esempio un mutuo trentennale non ha idea di quanto gli costerà in termini di tasse negli anni a venire» dicono dalla Fabi.

Le pressioni del più grande sindacato dei bancari hanno portato ottimi risultati. «L'emendamento sottoposto e oggi approvato in Commissione Bilancio, a mia prima firma modifica questa normativa considerando l'attuale e futura dinamica dei tassi Bce e andrà a porre finalmente rimedio ad un evidente e pesante ingiustizia nei confronti dei dipendenti bancari» ha detto ieri Zaffini. È stato merito suo, e degli esperti della Fabi, se in queste ultime settimane sono stati perfettamente riannodati tutti i fili della vicenda. Andavano superati ostacoli di natura politica e alcuni tecnici. Tutto è andato a buon fine. Anche la retroattività della norma è stata approvata: questo vuol dire che per il 2023 non ci saranno penalizzazioni fiscali e, qualora le banche avessero già cominciato a trattenere ratei di trattenute Irpef, dovranno restituirle ai loro dipendenti.

Al via libera di oggi seguirà l'ok dell'aula di Palazzo Madama e poi quello della Camera dei deputati. A questo punto, solo formalità.

Articoli correlati

DI CHIARA ROSSI

Tutto su Remazel, la società comprata da Fincantieri

Fincantieri è prossima all'acquisto del 100% delle azioni di Remazel Engineering, che opera all'interno del ...

DI MARIA SCOPECE

Perché Farindustria invoca un'agenzia per la salute digitale

Apprezzamenti, rilievi e auspici di Farindustria. Che cosa ha detto Marcello Cattani, presidente dell'associazione che ...

DI GIULIA ALFIERI

Se a Roma (e non solo) la salute mentale sta così così è anche colpa dell'inquinamento

Sapevamo che l'inquinamento è in parte responsabile di problemi respiratori, infarti, ictus e tumori ai ...

DI FERNANDO SOTO

Fige, perché Gravina ha silurato Boccardelli dalla Covisoc?

Che cosa è successo ai vertici della Covisoc? Fatti, nomi, indiscrezioni e ricostruzioni.



Iscriviti alla
Newsletter di



Abilita JavaScript nel browser per completare questo modulo.

Nome

Email

Accettazione GDPR *

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto

ISCRIVITI ORA



LANCI AGENZIE DI STAMPA

FABI, 'risolto dal Senato il problema dei mutui dei bancari' Approvata norma. Sileoni, ringrazio tutte le forze politiche (ANSA) - ROMA, 01 DIC - "È stata risolta la questione dei mutui "fringe benefit" dei dipendenti bancari. La Commissione bilancio del Senato, rende noto la FABI che ha sollecitato l'iniziativa parlamentare, ha appena approvato un emendamento al decreto "anticipi" che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali". "Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda" afferma il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva". L'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 aveva comportato per circa 70.000 lavoratrici e lavoratori delle banche pesanti conguagli Irpef. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme "agevolate". La misura è retroattiva e si applica a partire dal 1 gennaio 2023, cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso. «In caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi» recita la nuova norma che sarà approvata dall'aula di Palazzo Madama la prossima settimana e poi passerà alla Camera per il voto definitivo. (ANSA). 2023-12-01T12:09:00+01:00 DOA ANSA

Di anticipi: Sileoni (FABI), su fringe benefit si ristabilisce equità fiscale (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 01 dic - "Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini, presidente della commissione Lavoro del Senato, che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva". Lo dichiara il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni. È stata risolta, infatti si ricorda in un comunicato, la questione dei mutui 'fringe benefit' dei dipendenti bancari. La commissione Bilancio del Senato ha appena approvato un emendamento al decreto 'anticipi' che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali. L'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 aveva comportato per circa 70mila lavoratrici e lavoratori delle banche pesanti conguagli Irpef. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme 'agevolate'. La misura è retroattiva e si applica a partire dal 1 gennaio 2023, cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso. 'In caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi' recita la nuova norma che sarà approvata dall'Aula di Palazzo Madama la prossima settimana e poi passerà alla Camera per il voto definitivo. (RADIOCOR) 01-12-23 12:41:33 (0339)

DL ANTICIPI, FABI: NORMA SU FRINGE BENEFIT RISTABILISCE EQUITÀ FISCALE (9Colonne) Roma, 1 dic - Risolta la questione dei mutui "fringe benefit" dei dipendenti bancari. La Commissione bilancio del Senato ha approvato un emendamento al decreto "anticipi" che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali. L'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 aveva comportato per circa 70.000 lavoratrici e lavoratori delle banche pesanti conguagli Irpef. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme "agevolate". La misura è retroattiva e si applica a partire dal 1 gennaio 2023, cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso. "In caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi" recita la nuova norma che sarà approvata dall'aula di Palazzo Madama la prossima settimana e poi passerà alla Camera per il voto definitivo. "Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini, presidente della Commissione lavoro del Senato, che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva" dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. (redm) 011408 DIC 23

DL ANTICIPI: SILEONI (FABI), 'BENE NORMA MUTUI, CANCELLATA INGIUSTA PENALIZZAZIONE' = Roma, 01 dic. - (Adnkronos) - "Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica". È quanto dice il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nel commentare il via libera della commissione Bilancio del Senato all'emendamento al decreto anticipi che risolve la questione dei MUTUI agevolati per i dipendenti bancari. "Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva", ha aggiunto. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-DIC-23 11:09

Di anticipi: SILEONI, norma fringe benefit ristabilisce equità fiscale Roma, 1 dic. (LaPresse) - "Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini, presidente della Commissione lavoro del Senato, che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. ECO NG01 taw 011107 DIC 23

DL ANTICIPI: OK COMM. BILANCIO SENATO A NORMA CHE RISOLVE QUESTIONE MUTUI DIPENDENTI BANCHE = Roma, 1 dic. (Adnkronos)** - Si risolve la questione dei mutui agevolati concessi ai dipendenti bancari dagli istituti di credito, penalizzati dall'aumento dei tassi di interesse. E' stato approvato in commissione Bilancio del Senato un emendamento riformulato al decreto

anticipi, a firma Fratelli d'Italia e Movimento 5 stelle, che chiarisce l'applicazione delle norme fiscali sui fringe benefit. A confermarlo è il senatore Guido Quintino Liris. L'emendamento prevede che per i mutui a tasso fisso il riferimento del tasso base diventa quello dell'anno di concessione del prestito, mentre per i mutui a tasso variabile, per una quota minoritaria del tasso, diventa quello vigente alla data di scadenza di ciascuna rata. "In caso di concessione di prestiti - si legge nella riformulazione dell'emendamento - si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi". **La norma è retroattiva e di fatto comporta che per quest'anno non ci saranno penalizzazioni fiscali per circa 70mila dipendenti bancari, secondo quanto aveva stimato nei giorni scorsi la Fabi, che aveva anche sollecitato un'iniziativa parlamentare.** (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 01-DIC-23 10:49 NNNN

DI Anticipi, SILEONI: norma su fringe benefit ristabilisce equità Per lavoratrici e lavoratori bancari Roma, 1 dic. (askanews) - "Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini, presidente della Commissione lavoro del Senato, che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva". Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI. La Commissione bilancio del Senato ha appena approvato un emendamento al decreto "anticipi" che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali. L'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 aveva comportato per circa 70.000 lavoratrici e lavoratori delle banche pesanti conguagli Irpef. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme "agevolate". Sen 20231201T113131Z

DI anticipi: Fabi, Senato approva norma fringe benefit dipendenti banche Roma, 1 dic. (LaPresse) - È stata risolta la questione dei MUTUI "fringe benefit" dei dipendenti bancari. La Commissione bilancio del Senato ha appena approvato un emendamento al decreto "anticipi" che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali. **Lo rende noto la Fabi che ha sollecitato l'iniziativa parlamentare L'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 - spiga Fabi in una nota - aveva comportato per circa 70.000 lavoratrici e lavoratori delle banche pesanti conguagli Irpef. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme "agevolate".** La misura è retroattiva e si applica a partire dal 1 gennaio 2023, cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso. In caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi, recita la nuova norma che sarà approvata dall'aula di Palazzo Madama la prossima settimana e poi passerà alla Camera per il voto definitivo. ECO NG01 taw 011106 DIC 23

EMENDAMENTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE BILANCIO DEL SENATO

3.0.1

8.0.8

17.0.40

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

“3-bis. All’articolo 51, comma 4, lettera b) del testo unico delle imposte su redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, il primo periodo è sostituito dal seguente: *«in caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l’importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l’importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi»*

3-ter. Le disposizioni del comma 3-bis si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore alla legge di conversione del presente decreto”



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

BANCHE: SILEONI, NORMA SU FRINGE BENEFIT RISTABILISCE EQUITÀ FISCALE PER DIPENDENTI BANCARI

Roma, 1 dicembre 2023. «Ringrazio tutte le forze politiche presenti in Parlamento per la sensibilità dimostrata nell'affrontare e seguire questa vicenda. Rivolgo un particolare ringraziamento al senatore Francesco Zaffini, presidente della Commissione lavoro del Senato, che è stato l'artefice di questo successo consentendo di superare ostacoli sia di natura tecnica sia di natura politica. Questa misura cancella una ingiusta penalizzazione per le lavoratrici e per i lavoratori bancari ristabilendo un principio di equità fiscale e di capacità contributiva». Lo dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

È stata risolta, infatti, la questione dei mutui "fringe benefit" dei dipendenti bancari. La Commissione bilancio del Senato ha appena approvato un emendamento al decreto "anticipi" che cambia il riferimento temporale per il calcolo dei tassi d'interesse in relazione all'applicazione delle norme fiscali. L'aumento repentino del costo del denaro nel 2022 aveva comportato per circa 70.000 lavoratrici e lavoratori delle banche pesanti conguagli Irpef. La misura sterilizza di fatto i conguagli abbassando il valore delle somme "agevolate". La misura è retroattiva e si applica a partire dal 1 gennaio 2023, cancellando il rischio di penalizzazioni per l'anno in corso. "In caso di concessione di prestiti si assume il 50% della differenza tra l'importo degli interessi calcolato al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di scadenza di ciascuna rata o, per i prestiti a tasso fisso, alla data di concessione del prestito, e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi" recita la nuova norma che sarà approvata dall'aula di Palazzo Madama la prossima settimana e poi passerà alla Camera per il voto definitivo.

FABI Ufficio Stampa

Email_stamp@fabi.it

Telefono 06.8415751

Mobile 331.4386554 / 348.2385090 / 328.1576095



www.fabi.it

www.fabivt.it

